



La Santa Sede

SALUTO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI MEMBRI DEL "VILLAGE DE FRANÇOIS"

*Sala Clementina
Sabato, 14 maggio 2022*

[[Multimedia](#)]

Cari amici,

sono contento di accogliere voi, abitanti e partecipanti del *Village de François*. Quando Étienne Villemain, l'enfant terrible, che ha portato insieme a tante altre persone questo progetto, me ne ha parlato per la prima volta, non ho potuto fare a meno di dirgli che ero diffidente nei confronti di ciò che lo Spirito Santo poteva ispirargli... Ed ecco, ora mi rallegro di vedere che il progetto sta andando avanti! Il *Village de François* è un luogo ecclesiale che esce dal quadro abituale, che propone qualcos'altro; è la Chiesa come "ospedale da campo", che si preoccupa più di coloro che soffrono che di difendere i propri interessi, assumendo il rischio della novità per essere più fedele al Vangelo.

La definizione del mondo come "villaggio" è diventata un luogo comune: lo sviluppo accelerato dei mezzi di trasporto e di comunicazione e le reti sociali fanno pensare che siamo diventati tutti più vicini gli uni agli altri. Eppure, tante persone sono lasciate ai margini di questo cosiddetto villaggio, riservato a una élite privilegiata. Auspico che il *Village de François* contribuisca a far riscoprire che cos'è un *vero* villaggio: un tessuto di relazioni umane concrete, nel sostegno reciproco, nell'attenzione a chi è nel bisogno, nella convivenza delle generazioni e nella preoccupazione di rispettare il Creato che ci circonda.

Il *Village de François*, infatti, è stato immaginato in base alla convinzione che "tutto è legato", e voi ne fate l'esperienza concreta associando l'ambiente e il rispetto della vita umana dal suo

concepimento alla morte naturale, preghiera e fraternità, e anche riunendo diverse generazioni. Conto sulla vostra testimonianza per dimostrare che la vita secondo il Vangelo si trova nella considerazione equilibrata di tutti questi aspetti. Spesso tendiamo a mobilitarci con grande slancio per cause assai legittime, ma perdendo di vista il quadro più ampio. L'esperienza concreta ci mostra, tuttavia, che è la persona umana nel suo insieme che dev'essere amata, accompagnata e inserita in una rete di relazioni arricchenti e costruttive.

Tali relazioni, e concludo con questo, hanno un modello assoluto, una fonte a partire dalla quale possono svilupparsi. Vi siete stabiliti in un'antica abbazia trappista: vedo in questo una chiamata per voi a porre al centro della vostra esperienza, oltre a una vita semplice e laboriosa, la cura e lo sviluppo della vita interiore, rapporto con Gesù Cristo, che solo può riempire i nostri cuori assetati. Nel Vangelo secondo san Giovanni, Egli dice: «Io sono la via, la verità e la vita» (14,6). Ha sperimentato lui stesso, di persona, ciò che voi realizzate nel *Village de François*: è stato fragile, in braccio a sua madre e sulla croce; ha lavorato come artigiano; ha vissuto al ritmo delle stagioni e della natura; è cresciuto in un villaggio dove le generazioni si mescolavano; ha pregato, perdonato e amato il suo prossimo. A voi lo affido come modello e come ispirazione nel vostro progetto e nella vostra vita quotidiana.

La mia preghiera vi accompagna in questo cammino impegnativo, ma gioioso e liberante. Grazie per il vostro ascolto e, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.